

## Marinella, l'arte della cravatta "Abbiamo conquistato Tokyo"

A due anni dall'apertura il piccolo negozio nella capitale giapponese rispetta conti e previsioni

**Napoli**

**A** Napoli nel suo laboratorio ogni giorno vengono confezionate a mano circa 150 cravatte a fronte di una richiesta di 750, ma forse la carta vincente del marchio Marinella sta proprio nel realizzare un accessorio che i ritmi artigianali rendono ancor più unico. A due anni dall'apertura del piccolo negozio di Tokyo, dove il personale è stato formato nella sede storica a Riviera di Chiaia, le aspettative economiche e d'immagine sono state soddisfatte. Tessuti in seta acquistati tre o quattro volte l'anno diretta-

mente sul posto, il 75 % in Inghilterra e il resto a Como, da Maurizio Marinella che disegna le ormai celebri minute fantasie dalle cromie inconfondibili eseguite in esclusiva per lui.

Da quando Marinella aprì i battenti nel 1914 per opera di Don Eugenio — Maurizio è la

terza generazione — quei venti metri quadrati hanno accolto personaggi celebri, politici e presidenti, Kennedy, Cossiga, Napolitano. Nel negozio trovano spazio camicie e abiti tutti di rigorosa fattura locale poi accessori, come i gemelli che riprendono le fantasie dei tessuti oppure i caschi da motorino sui quali sono disegnate piccole cravatte, i foulard da donna, anche questi con disegni tipici quali pulcinella, cornetti portafortuna, coralli; non sperate però di poter acquistare papillon dal nodo già fatto: «Non tutti sanno cimentarsi con il cravattino ma il bello è proprio avere un 'fiocco' dalla naturale asimmetria, è questo che lo rende inconfondibile. Noi comunque insegniamo anche a fare tutti i nodi possibili, qui in negozio e sul sito». (susanna paparatti)

**Ogni giorno  
750 richieste  
al laboratorio  
di Napoli  
ma solo 150  
vengono 'evase'**